

Rapporto

numero

6152 R

data

10 marzo 2009

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 9 dicembre 2008 concernente lo stanziamento di un
credito complessivo di fr. 430'000.- per la continuazione dell'opera di
salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino e di un credito
complessivo di fr. 76'250.- per la manutenzione e sorveglianza della
riserva naturale della Foce della Maggia, per il periodo 2009-2013**

1. QUADRO FINANZIARIO

Si rimanda al messaggio n. 6152 e la precedente messaggio n. 5439 per la presentazione dell'importante lavoro svolto alle Bolle di Magadino e alla Foce della Maggia dalla Fondazione Bolle di Magadino nei quinquenni 1999-2003 e 2004-2008.

Nel messaggio n. 6152 si ritrovano le linee direttrici per il proseguimento di tale lavoro nel quinquennio 2009-2013.

La Fondazione Bolle di Magadino è un ente parapubblico, il cui capitale è detenuto nella misura del 45% dalla Confederazione, del 35% dal Cantone e del 20% da Pro Natura-WWF.

Sia le Bolle di Magadino, sia la Foce della Maggia sono entrambe biotopi d'importanza nazionale e internazionale, che necessitano di protezione e valorizzazione da parte delle autorità, come ampiamente illustrato nel rapporto sul messaggio n. 5368 (mozione Fiamma Pelossi inerente il Silos Ferrari): fa piacere constatare come lo spostamento del silos Ferrari sia giunto a buon fine e come sia in atto la rinaturazione della zona.

Si evidenzia come il contributo per il 2009-2013 alla Fondazione Bolle di Magadino rimarrà inferiore a quello del periodo 1993-2003 (fr. 430'000 contro fr. 459'000). Nel 2008 poi sono calati di ca. 30'000 fr. i sussidi fissi annui della Confederazione. Fortunatamente grazie a varie azioni, collaborazioni, sponsorizzazioni e sussidi federali i mezzi a disposizione della Fondazione sono stati compensati (v. pag. 5 messaggio): bisognerà vedere se, in periodo di bassa congiuntura questo sarà ancora possibile.

Infine i sussidi sono bloccati per quanto riguarda il mandato di gestione della Fondazione Bolle di Magadino concernente la Riserva naturale della Foce della Maggia: fr. 76'250 (come nel quinquennio precedente).

2. APPROFONDIMENTI / AGGIORNAMENTI RISPETTO AL RAPPORTO PRECEDENTE (MESSAGGIO N. 5439)

2.1 Costi dell'abusivismo dei rifiuti nelle Bolle

Nel nostro rapporto precedente (messaggio n. 5439), avuto riguardo alla situazione di ristrettezza finanziaria della Fondazione Bolle di Magadino, si auspicava che essa fosse sgravata dai costi, che deve sopportare a seguito dell'abusivismo dei rifiuti, che provenivano da:

- scariche abusive di ingombranti e pneumatici effettuate nelle ore notturne (in media una decina all'anno);
- rifiuti gettati lungo le strade percorribili, compresa quella che permette di accedere al silos Ticino sulla diga destra del Ticino;
- rifiuti portati dai canali del Piano di Magadino durante le piogge;
- rifiuti provenienti dal lago e portati dalle esondazioni.

Nel periodo 1999-2003 la Fondazione ha dovuto pagare 15'000 fr. di deposito in discarica per un totale di 800 q di rifiuti; il tempo di lavoro degli operai a carico della Fondazione è stato di 85'000 fr. (17'000 fr. annui).

I costi del deposito in discarica dei rifiuti per il periodo 2004-08 sono fortunatamente stati di soli 4'625 fr. Il minor costo rispetto al 1999-2003 è dovuto a tre fattori, uno congiunturale e due strutturali:

- nessuna grande esondazione del lago nel periodo 2004-08;
- chiusura tramite barriera della strada d'argine che andava all'ex-silo (attivata il 14.12.2007), che ha permesso di migliorare la situazione (prima era anche accessibile la notte, ciò che favoriva l'abusivismo);
- effetto positivo indiretto dell'allontanamento del silos Ferrari (l'area viene maggiormente rispettata).

2.2 Costi e problemi della lotta alle zanzare

Nel rapporto n. 5439R si rilevava che La Fondazione Bolle di Magadino finanziava circa il 35% delle spese del Gruppo cantonale lotta alle zanzare, che coinvolge 18 Comuni e 3 Enti turistici ed è coordinato dalla Sezione sanitaria del DSS. Il 65% dei costi è ripartito tra i comuni e enti in base a una chiave che tiene conto della superficie comunale e della quantità del prodotto utilizzato.

La zanzara tigre (*Aedes albopictus*) - un insetto diffuso dal commercio di copertoni usati dall'Asia all'Europa - è apparsa per la prima volta nel 2003 alle nostre latitudini, dopo essersi radicata nel territorio italiano (Veneto, Roma, Lombardia). L'insetto dà punture dolorose e può veicolare pericolose malattie a persone (dal 2007 vi sono stati casi anche in Europa) e animali. Dato che esso non si riproduce nella palude delle Bolle e interessa tutto il territorio cantonale, si auspicava nel rapporto una soluzione amministrativa e finanziaria che coinvolgesse tutti i Comuni del Cantone e la Confederazione; inoltre occorre definire una base legale per ottenere la collaborazione di tutti i privati (infatti l'area autostradale di Coldrerio, importante nodo del traffico tra la Svizzera e l'Italia, non aveva autorizzato il monitoraggio sulla sua proprietà). Questi problemi sono stati risolti grazie al nuovo mandato del Gruppo di lavoro cantonale lotta alle zanzare da parte del Consiglio di Stato (risoluzione del 10.6.2008), in cui si integra in modo specifico la Zanzara tigre e dal 2008 si è corretta la ripartizione dei costi per i trattamenti a carico della Fondazione, diminuendola dal 35% al 20% (80% a carico di enti e comuni).

2.3 Acquisti di mappali strategici e rinaturazione nelle Bolle di Magadino e alla Foce della Maggia

Nel rapporto 5439 si auspicava di accordare alla Fondazione un diritto di superficie (se non un trapasso, che implicherebbe un voto parlamentare per il demanio cantonale) sulle proprietà pubbliche protette (Cantone, ecc.), quale ulteriore passo utile per la valorizzazione delle Bolle di Magadino e della Riserva ornitologia della Maggia, oltre che con lo scopo di razionalizzare il lavoro dell'Amministrazione cantonale.

Nel frattempo quasi tutti i mappali cantonali all'interno delle riserva sono stati affidati in gestione alla Fondazione tramite comodato.

Inoltre nel rapporto 5439 si segnalava che l'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio nel 2001 aveva aperto una consultazione per la revisione dell'ordinanza federale concernente la protezione delle zone golenali e allegato 2 dell'inventario delle zone golenali d'importanza nazionale. In merito all'ampliamento della zona protetta alla Foce della Maggia in data 27.6.2002 il Dipartimento del territorio aveva richiesto all'autorità federale di sospenderla *"in modo da permettere gli approfondimenti del caso e da promuovere la ricerca del consenso"*. Una decisione in merito doveva tuttavia essere presa anche in questo comparto naturalistico soggetto a importanti problematiche (scavi di inerti, incursioni di turisti), prima che il degrado dell'oggetto diventasse irreversibile (vedi messaggio 5368).

A distanza di 5 anni si segnala che il decreto di protezione della Riserva ornitologica della Maggia è purtroppo ancora in preparazione, ma dovrebbe integrare le prescrizioni dell'ordinanza federale; inoltre lo scavo degli inerti per intanto resta sospeso (eliminando il rischio di degrado irreversibile).

2.4 Educazione ambientale

Nel rapporto 5439 si segnalava l'avvio di un importante progetto di educazione ambientale nelle Bolle di Magadino, sul modello dei centri di Neuchâtel e Zurigo: Nel frattempo il progetto di "Centro natura Bolle" è avanzato, con la scelta di ubicazione (Magadino), l'inizio progettazione di dettaglio e la procedura pianificatoria (variante di PP riva lago Magadino approvata dal Consiglio comunale). La realizzazione rimane tuttavia subordinata alla conclusione della variante PR consortile Gambarogno e alla ricerca di sponsor. Alleghiamo la documentazione.

3. CONCLUSIONI

Con queste considerazioni invitiamo il Gran Consiglio ad approvare i crediti come da decreti legislativi allegati al messaggio n. 6152.

Per la Commissione gestione e finanze:

Raoul Ghisletta, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli - Bignasca A. -

Bobbià - Celio - Gobbi N. - Jelmini - Lurati - Merlini -

Orelli Vassere - Regazzi (con riserva) - Righinetti - Vitta

Allegato: progetto Centro Bolle Magadino (luglio 2007)

**Delta Vivo per la Natura... per la Gente
Concetto di fruizione futura della riserva**

CENTRO D'ACCOGLIENZA E NUOVO SENTIERO SCOPERTA A MAGADINO (MAP. 409 RFD)

Obiettivi

La Fondazione Bolle di Magadino promuove nell'ambito del progetto "Delta Vivo" la costruzione di un "Centro natura Bolle" al mappale no 409 del comune di Magadino. Il terreno è di proprietà del Patriziato di Magadino.

La necessità di un tale centro e delle funzioni ad esso associate, scaturiscono dallo studio degli architetti paesaggisti Alain Vanderbecken e Nicolas Huret "Mission d' expertise pour la valorisation didactique et l'organisation de l'accueil des visiteurs dans la réserve", commissionato dalla Fondazione (allegato).

L'edificio non è fine a se stesso ma parte di un progetto generale di fruizione e valorizzazione dell'intera riserva naturale (progetto "Delta Vivo", allegato), prima di tutto con la rinaturazione del delta del Ticino. Obiettivo essenziale collegato a questo edificio è la sua funzione di porta per il percorso di scoperta ad anello, percorso che permetterà l'accesso ai punti panoramici sul delta del Ticino e sul lago.

Il Centro permetterà di ricevere i visitatori delle Bolle di Magadino (funzione espositiva rappresentativa) e fungerà da accesso controllato al previsto percorso di scoperta. Per motivi pratici in esso è integrata la base logistica della Fondazione (funzione amministrativa).

La realizzazione di un centro con tali funzioni in concomitanza con il ripristino del delta del Ticino, ha lo scopo di gestire il flusso di visitatori attirati dal nuovo paesaggio ed evitare il disturbo delle zone naturali più sensibili.

L'operazione di ripristino del delta, con eco in tutta la Svizzera, è un'occasione formidabile per trovare finanziamenti privati (sponsor) al progetto. La FBM ritiene che sia opportuno approfittare di questo momento favorevole.

Il centro, ad alta qualità ambientale, è concepito a basso consumo di energia e con materiali rispettosi dell'ambiente. Quale base la Fondazione pone lo standard "Minergie" e "Minergie Eco"

La progettazione del centro è sostenuta concettualmente e concretamente dalle associazioni svizzere per la natura Birdlife/Ficedula, ProNatura e WWF.

Condizioni strategiche legate all'ubicazione di un centro d'accoglienza

Per soddisfare gli obiettivi funzionali posti, un centro di accoglienza della nostra riserva deve rispondere a precisi requisiti di base:

- una posizione rispettosa delle aree della riserva che necessitano di maggiore tranquillità (nessun disturbo diretto)
- una posizione strategica rispetto alle strutture urbane (edificio in sinergia e a complemento degli elementi urbanizzati)
- una posizione strategica rispetto ai flussi di traffico (ottimizzazione del rapporto con l'utenza e dell'utilizzo dei mezzi pubblici).
- una posizione strategica e rappresentativa rispetto al paesaggio della riserva naturale delle Bolle (elementi di maggiore attrattività sono rappresentati dal lago e dal fiume)
- una posizione strategica rispetto ai percorsi pedestri esistenti, che permette parallelamente di separare i percorsi di transito dal sentiero scoperta legato al centro stesso (il centro modula le entrate alla zona protetta)

Scelta della variante d'ubicazione a Magadino

Il luogo dell'edificazione è stato individuato dallo studio Vanderbecken-Huret dopo l'analisi di varianti che prendevano in considerazione possibili ubicazioni dislocate sull'intero territorio delle Bolle e nelle immediate vicinanze. Il Consiglio di Fondazione, sentito il parere del gruppo di accompagnamento del progetto, ha scelto di promuovere l'ubicazione di Magadino (Bolle meridionali).

Per la costruzione del centro e del nuovo accesso alla riserva nell'area di Magadino, solamente l'area pianeggiante a nord del porto contenuta tra la strada cantonale del comune di Magadino e l'argine del lago al mappale no 409 poteva rispondere alle condizioni strategiche.

Gli elementi che vincolano il luogo scelto per l'edificazione sono:

- posizione vincolata rispetto alle possibilità di accesso al delta del Ticino e alla vista sul lago
- posizione vincolata rispetto alle possibilità, ragionevoli, di penetrazione nella riserva attraverso un nuovo percorso esplorativo separato dai percorsi di transito, passando sull'isolotto posto di fronte al mappale.

Un posizionamento più a Ovest del centro e del sentiero, oltre il porto di Magadino, non è accettabile a causa del disturbo di settori sensibili. Un posizionamento più a Est comporta un'invasione maggiore e un prolungamento importante del sentiero su passerelle in zona delicata. La Traversa della "Pepa" è l'unica possibilità per l'ubicazione dei percorsi di transito (impossibilità di separare i due percorsi).

Inoltre il luogo scelto risponde pienamente alle condizioni concettuali del progetto e presenta una situazione favorevole per i seguenti motivi:

- posizione in stretta relazione con i percorsi pedestri esistenti (in particolare con la passeggiata lungo l'argine)
- posizione a stretto contatto con le strutture urbane (edificio in sinergia e a complemento degli elementi del paese)
- posizione strategica rispetto alle possibilità di fruizione dei mezzi di trasporto pubblici
- l'urbanizzazione del fondo (acque luride, acqua potabile, rete elettrica)
- posizione situata all'esterno della zona protetta, in stretta vicinanza e rispettosa delle aree della riserva che necessitano di maggiore tranquillità (nessun disturbo diretto)
- posizione in situazione di interfaccia tra il verde naturale e il verde arredato, ideale quale porta d'entrata/uscita della riserva; specialmente con la possibilità di inserirsi in un'area in cui si intende costituire un "area giochi naturale" (progetto promosso dal Patriziato di Magadino)
- la natura pianeggiante del terreno (riduzione del fattore rischio, facilità costruttive)
- opportunità di conservare la sinergia d'immagine tra la riserva (Bolle di Magadino) e il comune (Magadino)

Il Patriziato, proprietario del terreno ha dato la propria disponibilità a concedere il terreno in diritto di superficie.

Il Municipio di Magadino ha già potuto esprimere un giudizio preliminare positivo sul progetto.

Tipologia dell'edificio

La Fondazione prima di affrontare la progettazione del centro ha esaminato alcuni esempi di centri naturalistici realizzati in ambiti simili (quali ad esempio quello della riserva naturale del "Neeracherried" nel canton Zurigo oppure di La Sauge, riva Sud del lago di Neuchâtel).

Questi centri sono esempi concreti di come sia possibile conciliare da una parte le attenzioni, gli interessi e le curiosità dell'uomo e dall'altra la delicatezza dei patrimoni naturali da proteggere.

Le funzioni previste dal programma degli spazi sono organizzate in un volume ad un piano posto sopra ad uno zoccolo di pilastri, innalzate al riparo delle esondazioni alla quota di sicurezza del lago (198 msm). Il riferimento è quello delle antiche costruzioni lacustri poste su palafitte.

La superficie utile ideale necessaria a soddisfare il programma degli spazi corrisponde indicativamente a 340 mq ed è contenuta in un rettangolo di circa 10 metri di larghezza per 30 metri di lunghezza.

Indicativamente la metà della superficie è di tipo amministrativo, l'altra metà risponde ai bisogni espositivi e di rappresentanza. La scelta di realizzare un edificio ad un piano, (sebbene sconveniente dal profilo energetico), contiene l'altezza del corpo di fabbrica e riduce l'impatto architettonico sul paesaggio naturale. Allo stesso modo lo zoccolo a pilastri rende l'edificio permeabile alla vista conferendogli leggerezza.

Posteggi

Il raggiungimento del centro avviene ed è promosso solo attraverso l'utilizzo dei mezzi pubblici, per cui non necessiterebbe dell'edificazione di posti auto a supporto dell'infrastruttura. Considerato che la zona è sin d' ora attrezzata con un' ampia area adibita a posti auto, per soddisfare il bisogno ridotto di posteggi generato dalla nuova attività è ragionevole approfittare delle infrastrutture pubbliche esistenti. Viene previsto invece un posteggio per biciclette.

Aspetti pianificatori

Si tratta di conformare l'area in questione con il progetto di centro, consolidando la base pianificatoria. La FBM vorrebbe poter procedere su basi sicure nella ricerca di fondi per il finanziamento della costruzione (centro d'accoglienza e percorso scoperta).

Conclusioni

- Il "Centro natura Bolle" costituisce un punto di riferimento per tutti i visitatori delle Bolle.
- La costruzione possiede un' alta qualità ambientale.
- La progettazione dell'edificio rispetta e dialoga con i percorsi esistenti.
- Il centro modula e controlla le entrate alla zona protetta delle Bolle.
- L'ubicazione scelta per l'edificazione è strategica e vincolata
- Un'attenzione particolare è da porre ai tempi di realizzazione

Coscienti della particolarità del luogo proposto per l'edificazione del Centro natura Bolle, fuori dalla zona edificabile sebbene in stretta prossimità della stessa, ma convinti dell'utilità di tale progetto sia per l'uomo che per gli elementi naturali pregiati da tutelare,

In sintesi:

- *Il Centro natura Bolle avrà la funzione di portale della riserva (d'entrata e d'uscita) permettendo l'accesso a un percorso di scoperta della stessa; percorso separato da quelli di transito e che permetterà di raggiungere i punti panoramici sul delta del Ticino e sul lago, canalizzando la presenza dell'uomo in luoghi specifici e attrattivi, ma discosti dai settori naturali più delicati.*
- *La funzione assunta dal centro ne determina l'ubicazione. Altre ubicazioni snaturerebbero il concetto basilare di fruizione della riserva attraverso "percorsi esplorativi" in armonia ed a supporto dei contenuti naturalistici pregiati da tutelare.*
- *L'importanza di un tale centro va considerata livello regionale*

Per la FBM
N. Patocchi, responsabile scientifico